



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate - (Comunale Centrale)**

**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21**  
**Firenze**

**Mercoledì 18 maggio 2011 ore 17.30**

**EUGENIO SCALFARI**  
***Scuote l'anima mia Eros***  
(Einaudi, 2010)

Introduce:

**Alberto ASOR ROSA**



***Le passioni, i rimpianti, gli slanci di uno degli uomini che con più lucidità e sapienza ci hanno raccontato il nostro tempo.***

«Vivetela bene la vostra piccola vita perché è la sola e quindi immensa ricchezza di cui disponete. Non dilapidatela, non difendetela con avarizia, non gettatela via oltre l'ostacolo. Vivetela con intensa passione, con speranza e allegria». *Scuote l'anima mia Eros* nasce così, dalla passione, sotto il segno di una mercurialità creativa che rincorre l'intensità folgorante e variabile dei pensieri. Eugenio Scalfari ha sempre cercato di farsi attraversare dalla luce della razionalità, senza tuttavia nascondersi che la conoscenza e il sapere hanno il loro fondo oscuro nella malinconia («Io sono stato un mercuriale che sognava d'essere un saturnino»). Oggi sente di aver raggiunto quello spazio immobile, quel tempo sospeso che gli permette di accogliere dentro di sé le cose del mondo «invece di invaderle e possederle». Sa di potersi abbandonare liberamente alla propria vita emotiva senza rischiare di cedere alla tristezza e alla solitudine: la malinconia sarà pure un bagno di luce crepuscolare che accompagna ogni percezione, ma è anche una consolazione dell'esistenza che può permettersi solo chi ha vissuto e vive ogni momento «con intensa passione, con speranza e allegria».

“*Scuote l'anima mia Eros* si incammina su un percorso più dolente e intimo, quasi che il "discorso amoroso" dialoghi con la propria ombra, con la finitezza destinata alla morte. E questa ci appare essere il vero centro segreto del libro, la cifra che marca il viaggio, che lo spiega e lo ricomprende in una singolare tensione poetica” (Antonio Gnoli, *la Repubblica*, 6 maggio 2011)

**Eugenio Scalfari** dopo aver collaborato al "Mondo" di Pannunzio, è stato nel 1955, tra i fondatori de "L'Espresso" che ha diretto dal 1963 al 1968. Nel 1976 ha fondato il quotidiano "la Repubblica" che ha diretto fino al 1966 e di cui, oggi, è editorialista. Tra i suoi libri ricordiamo *La sera andavamo in via Veneto. Storia di un gruppo dal "Mondo" alla "Repubblica"* (1986), *Incontro con io* (1994), *Alla ricerca della morale perduta* (1995), *Il labirinto* (1998), *La ruga sulla fronte* (2001) *Razza padrona*, con Giuseppe Turani, (1974, 1998), *L'uomo che non credeva in Dio* (2008), *Per l'alto mare aperto* (2010) Con il gruppo editoriale L'Espresso ha pubblicato, raccolti in cinque volumi, gli articoli scritti tra il 1955 e il 2004.